

### ECONOMIA & FINANZA

#### Torino capitale della tecnologia

**TORINO** - Nasce l'Italian Tech Week. Dal 25 al 28 giugno Torino sarà capitale della tecnologia con le eccellenze italiane ed europee impegnate a costruire il futuro del business e della società. Le iniziative - tutte gratuite e con diverse modalità di partecipazione - si svolgeranno in decine di posti diversi e coinvolgeranno migliaia di persone tra studenti, startupper, imprenditori, business angel, investitori, gestori di fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**gandini**  
**ARMADI e CUCINE**  
*su misura*

Showroom: Varese - Tel. 331 96 48 249  
www.armadigandini.it

# Design, vince il lavoro di squadra

Apri oggi il Salone del Mobile. L'industria cresce e i marchi si aggregano

**MILANO** - All'inizio era "solo" una fiera. Importante quanto si vuole, certo, essendo la kermesse di arredamento e design numero 1 a livello internazionale, ma pur sempre una fiera. Col tempo, invece, il Salone del Mobile - al via da oggi alla presenza del premier Giuseppe Conte e del suo vice Matteo Salvini, per proseguire fino a domenica nei padiglioni di FieraMilano a Rho (l'apertura al pubblico è solo nel finesettimana) -, complice l'abbinamento con il Fuorisalone, fa parte della Milano Design Week, una manifestazione tentacolare capace di attirare nella metropoli lombarda qualcosa come mezzo milione di persone.

Una vetrina in cui gli oltre 2300 espositori (il 34% appartengono ad aziende estere) presentano le nuove collezioni preparate per mesi proprio per l'opening fieristico di aprile, a cui si aggiungono quest'anno le biennali EuroLuce e Workplace 3.0 e S.Project (spazio nuovo di zecca in cui esporre il meglio dei progetti d'interni), ma anche un evento di costume che coinvolge tutta la città.

Il design come la moda? No, più della moda. Il fashion fatturerà anche di più, ma a detta di molti non si esprime con un linguaggio altrettanto popolare. La settimana milanese, contenitore ideale in cui trovare il bello della creatività del mondo contemporaneo, ne è la riprova.

«La forza del Salone del Mobile è strettamente connessa all'unicità della filiera del legno-arredo, un ecosistema diffuso di valori industriali e culturali di cui questa rassegna rappresenta la vetrina per eccellenza», ha sottolineato Emanuele Orsini, presidente di Federlegno. La rassegna (per l'occasione sono stati moltiplicati i trasporti su rotaia e Atm garantisce il funzionamento della metropolitana fino alle 2 di notte, ndr) è poi il momento clou di un settore che ha resistito alla crisi economica e che anzi, progredisce: con un aumento della produzione destinata al mercato nazionale del +3,1%, oltre che dell'export, col Made in Italy che nel segmento dell'alto di gamma conquista la quota principale su tutti i mercati.

«E insomma una trama straordinaria quella che lega creatività, ingegno e industria, e che fa del design italiano un punto di forza di importanza strategica per tutto il sistema Italia», ha chiosato Orsini. I segnali di avvio per il 2019, a causa delle previsioni al ribasso dell'economia, rimangono ancora piuttosto incerti e volatili soprattutto per quanto riguarda le valutazioni dell'export per quasi tutti i settori. Tuttavia negli ultimi tempi nel settore ha preso piede la logica dei gruppi. Come Design Holding, che ha messo assieme marchi prestigiosi del calibro di Flos, B&B e della danese Louis Poulsen, dietro cui si cela il noto fondo di private equity Carlyle: nel 2018 ha generato un giro di affari di 530 milioni di euro. Lifestyle Design ricalca la stessa logica: ha accorpato nomi molto noti come Poltrona Frau, Cassina e Cappellini e ha fatturato qualcosa come 438 milioni di euro. L'identità creativa del marchio resta intatta, ma la sinergia distributiva e commerciale può aiutare a internazionalizzare ulteriormente i propri orizzonti.

Luca Testoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### LEONARDO, LA TRIENNALE E I QUARTIERI

**MILANO** - (I.t.) Una volta il Fuorisalone aveva il suo epicentro in zona Tortona. Accanto al distretto storico del design se ne sono aggiunti con gli anni molti altri, ormai più che collaudati. Come quello di Brera piuttosto che la Bovisa. Fuorisalone vuol dire soprattutto location insolite come lo possono essere l'università Statale, l'orto Botanico e l'Arco della Pace, l'ippodromo di San Siro, i tunnel della Stazione Centrale, le Cinque Vie (in zona Cordusio), l'Isola Garibaldi e il Teatro Parenti. Anche nell'edizione 2019, il panorama di proposte è senza dubbio vasto e variegato. La concomitanza con i 500 anni della scomparsa di Leonardo farà da filo rosso per molti eventi: dall'installazione sull'acqua di Marco Balich nella Conca dell'Incoronata allo show tra reale e virtuale in FieraMilano di Davide Rampello (con la partecipazione di Diego Abatantuono). Un altro imprescindibile punto di riferimento per il popolo del Fuorisalone? La Triennale. Qui, dal 9 aprile, ha aperto i battenti il Museum of Italian Design, un'esposizione permanente che traccia la storia del design italiano dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi. Un museo del genere non poteva che essere a Milano, che del design è la capitale mondiale. Nata da un'iniziativa di Stefano Boeri, presidente della Triennale, e diretta dall'architetto e curatore Joseph Grima, la collezione comprende circa 170 icone del design italiano, esposte accanto a materiale documentario come registrazioni audio, fotografie e immagini pubblicitarie che contribuiscono a inquadrare ciascun oggetto nel suo contesto culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Legno e arredo, mercato in salute. Ma vince Ikea

**MILANO** - Il mercato del legno e dell'arredo italiano è sano ed è caratterizzato da aziende solide e redditizie che nel 2017 hanno generato 21,8 miliardi di ricavi (+4,4% sul 2016). Ikea e Mondo Convenienza si confermano le regine nelle vendite con ricavi superiori al miliardo di euro. E questa la fotografia del settore scattata, alla vigilia del Salone Internazionale del Mobile, dall'Ufficio Studi di Mediobanca, che ha analizzato i bilanci di 330 imprese (52 commerciali e 278 produttive) con un fatturato di almeno 16 milioni di euro. A trainare il mercato è la domanda interna, che ha generato 12,8 miliardi di ricavi, dove il Nord Est è la locomotiva d'Italia, con il 43% delle imprese

presenti, mentre un terzo delle vendite sono realizzate all'estero (circa 9 miliardi di euro).

«La media impresa italiana è il vivaio del legno e dell'arredo», viene spiegato dall'Ufficio studi di Mediobanca, secondo cui i settori più dinamici sul fronte dei ricavi sono quelli dei mobili per ufficio e spazi pubblici (+8,7% delle vendite), delle cucine (+7%) e del legno e derivati (+6,8%).

Meno dinamici, l'illuminazione (+0,9%) e le poltrone e divani (+0,8%). Ikea Italia Retail è top player con vendite nel 2017 pari a

circa 1,8 miliardi, seguita da Edil Tre Costruzioni (Mondo Convenienza) con 1,1 miliardi. La medaglia di bronzo va al gruppo Saviola, operativo nella lavorazione del legno, che chiude con 600 milioni di fatturato, tallonato dalle Inca Properties (Friul InTagli), che fattura mezzo miliardo di euro, e dalla Natuzzi (400 milioni).

#### Analisi di Mediobanca su 330 aziende del settore

Le 330 imprese considerate occupano circa 82.000 dipendenti (+6,5% rispetto al 2013) e dieci di queste danno lavoro al 30% circa (24.000 dipendenti) degli occupati totali. Si tratta di aziende in crescita (l'88% ha con-

ti in utile), che hanno chiuso il 2017 con un utile aggregato pari a 708 milioni (+8,3% annuo). Intanto, però, Ikea dice addio alla realizzazione di un proprio polo commerciale a Verona.

La comunicazione è arrivata da Paolo Del Mastro, Calvetti, responsabile sviluppo del colosso svedese dell'arredamento, al Comune scaligero. Viene messa la parola fine su un piano che avrebbe creato mille posti di lavoro, oltre a generare un indotto stimato in 250 milioni di euro. Ora la decisione di ritirarsi è diventata definitiva, presa «anche in ragione delle più generali valutazioni strategiche che Ikea sta svolgendo a livello internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il brindisi del presidente del Consiglio Giuseppe Conte a Vinitaly

## Nei calici per il brindisi ci sono 14,3 miliardi

**VERONA** - Si beve meno e meglio, aumenta la spesa e l'interesse per l'enoturismo. Il mercato italiano, ancora il più importante per gran parte dei produttori riuniti a Vinitaly, sembra risorto dalle ceneri del minor consumo, nel nome di una maggior qualità e consapevolezza. Grazie soprattutto alla nuova generazione, i millennials (18-38 anni), giovani segnalati in crescita nei consumi di vino sia a casa che fuori casa. L'indagine dell'Osservatorio Vinitaly - Nomisma Wine Monitor, presentata all'apertura della rassegna veronese, fa il punto sul nuovo rapporto tra gli italiani e il vino. Ed è quasi un plebiscito, da Nord a Sud, con quasi 9 consumatori su 10 (88%) che nell'ultimo anno hanno alzato il calice, in media 3-4 volte la settimana, per una spesa complessiva al consumo nel 2018 di 14,3 miliardi di euro, il 2,8% in più sull'anno precedente, nei wine bar come al ristorante oltre che nel carrello della spesa. Tra-

dotto: ciascun italiano (popolazione attiva) ha acquistato vino in media per oltre 350 euro l'anno.

«Il dato» ha commentato il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese - la dice lunga su quanto il settore impatti non solo

#### Secondo i dati di Vinitaly nel 2018 il consumo di vino è aumentato del 2,8 per cento

sulla filiera ma anche sui servizi e sull'ho-reca». Con le dovute differenze: la ricerca, che ha indagato su un campione rappresentativo di 5.500 italiani anche con focus regionali e sulle principali città, rileva consumi sopra la media di rosso a Napoli, bian-

co a Roma e sparkling a Milano. Nelle risposte spontanee gli intervistati associano all'idea di lusso il Barolo, il Brunello e Franciacorta, mentre considera di moda, cool, il Prosecco, il Lambrusco, e lo Spritz. Mentre come vino del quotidiano vengono scelti quelli a base Sangiovese, il Barbera e ancora il Lambrusco.

L'indagine evidenzia inoltre un particolare amore per l'enoturismo nei consumatori con redditi alti e negli abitanti delle grandi città. Milano in primis con il 36% dei meneghini che nell'ultimo anno dichiara di aver fatto una eno-vacanza, contro una media nazionale al 23%. Non solo, l'eno-profilo ha incrociato anche i caratteri dei consumatori. Ne emerge come l'amante del vino rosso (la tipologia più consumata) sia maschio, tra i 55 e i 73, e si dichiara riservato e rilassato, mentre lo spritz è appannaggio di femmine energiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SARONNO SARONNESE

### Il centrosinistra al Matteotti

Stasera il Pd incontra i residenti del quartiere Matteotti: l'appuntamento è alle 21, nella sede del gruppo "Anima & core", in via Amendola 13. «L'obbiettivo dell'assemblea - fa sapere il segretario Mauro Lattuada - è di confrontarci con la

cittadinanza su quelli che sono i problemi irrisolti del rione». Alla serata parteciperanno i consiglieri comunali e alcuni degli amministratori comunali della precedente giunta di centrosinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**enricocantù**  
ASSICURAZIONI  
www.enricocantuassicurazioni.it  
info@generalisaronno.it

# «All'ospedale servono 50 milioni»

**SOGNI PROIBITI** Il Pd spara alto dopo la visita dei suoi rappresentanti in piazzale Borella

Un "Piano Marshall" per l'ospedale di Saronno: è questo il progetto che il Pd vuole portare in Regione Lombardia, chiedendo uno stanziamento di 50 milioni di euro da investire soprattutto nelle infrastrutture. Lo ha annunciato Samuele Astuti, consigliere regionale del Partito democratico, dopo la visita di ieri mattina al nosocomio di piazza Borella, dove si è incontrato con il direttore Francesco Rossitto e il personale sanitario. A seguire, a mezzogiorno, la conferenza stampa nella sede del Partito democratico in via Garibaldi. Da parte di Astuti un focus su una situazione per molti versi preoccupante, ma anche le premesse per un eventuale rilancio con la richiesta dei fondi che servono alla Regione e con l'auspicio che in questa battaglia si uniscano anche le istituzioni locali e in particolare l'amministrazione comunale guidata dalla Lega. «Sinora un po' latitante su questo tema», ha fatto notare il segretario locale del Pd, Mauro Lattuada. «Quello di Saronno - ha ri-



Rino Cataneo, il consigliere regionale Samuele Astuti e Mauro Lattuada (foto Bllaz)

levato Astuti, che è membro della commissione regionale sanità - è un ospedale che mantiene diverse eccellenze, ma che è alle prese con grossi problemi che bisogna finalmente affrontare. Sarebbe follia declassarlo e di non sfruttarne le possibili sinergie col futuro mega ospedale di Busto-Gallarate».

Ma per farlo va rilanciato: «Abbiamo stimato che servono 50 milioni per i lavori che sono necessari per trasformare una struttura nata negli anni Settanta, e metterla al passo coi tempi. È una battaglia che il Pd intende fare, e ci vuole che emerga l'amore di Saronno per il suo ospedale. Ben venga l'azione del comita-

to nato ad hoc, ben vengano cittadini e associazioni decise a impegnarsi in questo ambito. Non si parla di politica». Astuti ha ricordato le attuali criticità: «Le liste di attesa, anche di un anno per Cardiologia e Oculistica; il pronto soccorso, la carenza di medici e personale in genere e, come detto, i deficit

infrastrutturali pesanti; oltre alla mancanza o non sufficiente presenza di dotazioni tecnologiche in ospedale».

Per il consigliere regionale, il fatto che siano caduti nel vuoto alcuni bandi per le assunzioni e che si faccia fatica a rimpiazzare chi se ne va è legato a filo doppio con prospettive e strutture disponibili all'ospedale di Saronno. «Visto che l'offerta di posti in questo settore è ampia, è logico che i medici vadano dove trovano maggiori opportunità di crescita professionale e prospettive - ha fatto notare Astuti - e quindi bisogna di nuovo rendere appetibile Saronno anche da questo punto di vista, e per farlo si passa dal miglioramento delle infrastrutture». Astuti ha infine ricordato anche le novità positive e imminenti, che possono costituire un punto di partenza. «Ovvero la sistemazione di due piani ospedalieri, delle sale operatorie, mentre sono in arrivo tac e risonanza magnetica».

**Roberto Banfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PROCESSO CAZZANIGA

#### «La morte era già in cammino» In aula l'analisi caso per caso

(s.c.) - Furio Massimino Zucco ieri ha proseguito nella disamina dei casi di decesso in corsia attribuiti al protocollo di Leonardo Cazzaniga. Il consulente della difesa ha ribadito, scendendo nel dettaglio, quanto già anticipato venerdì: si trattava di pazienti in condizioni terminali, qualcuno con aspettative di vita di poche ore. Per alcuni dei degenti spirati in pronto soccorso Zucco non ha usato perifrasi: «Era facile che morisse da lì a poco», ha chiosato analizzando la cartella di Pier Francesco Leone Ferrazzi, «non mi sarei sorpreso se fosse morto durante il trasporto dalla Rsa all'ospedale», ha osservato per Giacomo Borghi, «il processo di morte era già avviato», ha detto di Luigi Lattuada. Il consulente ha voluto riprendere un concetto, temendo che durante la scorsa udienza non fosse stato compreso: la scelta dei farmaci incriminati - morfina, midazolam e propofol - in nessun caso avrebbe causato il decesso dei malati. Anche se somministrati in bolo e non per infusione. Avrebbero potuto magari condurre a una depressione respiratoria «ma mai all'arresto respiratorio». L'udienza si è incagliata nel tardo pomeriggio sulla vicenda di Domenico Brasca, il pensionato aggiunto in corso di corte d'assise: il procuratore capo Gianluigi Fontana si è opposto all'esame di Zucco per questioni procedurali che la corte d'assise - presieduta dal giudice Renata Peragallo - non ha però accolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ferrovia T2, mancano i sindaci

Solo Dimitri Cassani all'incontro con il Parco. Il comitato rilancia la battaglia

**CASORATE SEMPIONE** - Fare fronte comune attorno al Parco del Ticino e riuscire a promuovere le ragioni del no all'opera ferroviaria che vorrebbe collegare il Terminal 2 di Malpensa a Gallarate. «Riuscire a sensibilizzare la cittadinanza con i nostri mezzi è un conto, farlo attraverso l'autorevolezza del Parco ha ovviamente un valore aggiunto», il comitato SalviAmo la Brughiera, insieme a Legambiente organizzatori dell'incontro di sabato con al centro l'analisi del progetto ferroviario T2-Gallarate, fa un bilancio positivo di quello che vorrebbe essere solo il primo di una serie di appuntamenti. «Siamo certi che crescerà anche l'affluenza, il Parco ha richiesto, all'interno dell'intervento del direttore Claudio Peja, un sostegno da parte del territorio. Noi continueremo a cercare di coinvolgere tutti, in fondo è questo il motivo per cui ci siamo costituiti, a partire dalle istituzioni».



Il comitato SalviAmo la Brughiera non abbassa la guardia sul treno al T2 (foto Bilo)

«Dobbiamo riuscire a sensibilizzare la cittadinanza sul tema»

**Le assenze**  
Dovendo però sottolineare l'aspetto meno confortante il comitato punta il dito proprio sul-

l'assenza di chi è chiamato a rappresentare il territorio. Parlando di all'assemblea ospitata nella cascina del Monte Diviso ha partecipato solo Dimitri Cassani, primo cittadino di Casorate Sempione. Mentre erano presenti in pri-

ma fila rappresentanti del Coordinamento dei Comuni di seconda fascia attorno a Malpensa (Cor2), come del resto erano state anche in passato iniziative del comitato. «Avevamo invitato tutti i rappresentanti del territorio e continueremo a farlo - fanno sapere da quest'ultimo - non possiamo in tal senso che attendere la convocazione dell'annuale assemblea del Cuv da noi più volte richiesta».

**Serve la Vas**  
L'appello che i rappresentanti del comitato lanciano ai sindaci non si ferma alla mera partecipazione. «Ci preoccupa

il leggere sulla stampa come i comuni si siano impegnati per presentare alla Regione, pare entro Pasqua, il piano delle richieste riguardanti le opere di viabilità e delle rispettive priorità. Come ampiamente spiegato sabato dal direttore Peja, e dal consigliere del Parco Gioia Gibelli, serve realizzare la Vas sul Piano d'Area per anali-

zare l'impatto di ogni singolo intervento sul nostro territorio. Evitando, come invece pare sia stato proposto, di trovare un nuovo strumento giuridico che sostituisca la Valutazione Ambientale Strategica. Istituzioni, associazioni e singoli cittadini del sedime devono dimostrarsi uniti e chiedere semplicemente l'applicazione delle leggi vigenti».

**Un giudizio ragionato**  
Tornando invece al contenuto della discussione andata in scena sabato mattina un portavoce del comitato sottolinea che «il Parco ha detto che non è in grado di dare un giudizio ragionato sul progetto T2-Gallarate. Questo perché lo studio è carente degli elementi necessari affinché questo giudizio possa essere formulato. Nei fatti ci ha detto che il progetto, o meglio la versione attualmente depositata agli atti, è da bocciare».

«La versione attualmente depositata del progetto è da bocciare»

la conferenza dei servizi, cui saranno attenti uditori proprio esponenti del comitato.

**Mattia Boria**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REGIONE**

## Sul park di Volandia si muove Colombo

**SOMMA LOMBARDO** - Parcheggio di Volandia, si muove il consigliere regionale leghista Marco Colombo: «Se i militanti della sezione di Somma lo vorranno, sono pronto a sollevare la questione in Regione». Dopo le discussioni dei giorni scorsi, con in netta presa di posizione del centrodestra (Lega e FI, non Fratelli d'Italia) contro il permesso di costruire in deroga richiesto dalla Fondazione di Volandia per poter costruire un maxi-parcheggio da 1.500 posti auto sulle aree agricole adiacenti al complesso delle ex Officine Caproni, forse potrebbe aprirsi qualche spiraglio in Regione, l'ente chiamato ad esprimersi su un accordo di programma per l'ampliamento di Volandia. Sull'accordo di programma, peraltro, si sono alle parole sentite in commissione territorio, sembrano d'accordo tutte le forze politiche sommesi. A puntare lo sguardo sul caso del parcheggio a Volandia è il consigliere regionale di Sesto Calende Marco Colombo, pur con una «doverosa premessa, che su questa vicenda decidono soltanto i militanti di Somma, che sono i custodi della linea politica, e contro quali non mi metterò mai, penso in particolare ad Alberto Barcaro, che sta facendo un ottimo lavoro sia a Somma che in Provincia. Detto questo però voglio capire, perché mi rendo conto che i parcheggi servono. Sia a Volandia che a Sea e ai lavoratori di Malpensa». Marco Colombo dunque, «se i militanti di Somma lo riterranno opportuno e saranno allineati in questo senso», si dice «pronto a compiere dei gesti che possano essere utili» alla causa, come ad esempio un intervento in consiglio regionale. Anche perché, rimarca l'ex sindaco di Sesto Calende, «Volandia ha una valenza regionale» e «l'auspicio è che la vicenda non finisca schiacciata in una guerra tra opposizione e maggioranza, anche perché questo sindaco di Somma Lombardo di guerre ne ha già perse tante e tra un anno è destinato a chiudere il suo mandato».

**Andrea Aliverti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Non chiamatelo gioco» Studenti contro l'azzardo

La premiazione della sesta edizione del concorso promosso dall'associazione contro le dipendenze

**LONATE POZZOLO** - Conclusione venerdì pomeriggio all'istituto comprensivo Carlo Carminati della sesta edizione del concorso «Non chiamatelo gioco» indetto dall'associazione Azzardo e Nuove Dipendenze (AND) insieme al coordinamento dei comuni contro l'overdose da gioco d'azzardo, con Samarate capofila, che ha visto i giovani studenti e le scuole protagoniste attive. Attraverso un concorso che quest'anno ha coinvolto anche gli istituti scolastici di Buguggiate e di Fagnano Olona all'insegna di un messaggio di forte sensibilizzazione contro la piaga dell'azzardo. Ed all'appuntamento lonatese erano presenti la presidente onoraria di AND Daniela Capitannucci, la vicepresidente dell'Istituto Carminati Giusi Bianco, il primo cittadino Nadia Rosa, il vicesindaco Giancarlo Simontacchi, l'assessore ai servizi sociali Melissa Derisi, i ragazzi di IIE e i loro genitori.

**Azzardo bugiardo e bastardo**

Quello dei ragazzi di terza E è stato un lavoro di squadra. Si sono divisi in diversi gruppi e ognuno ha coniato uno slogan, un messaggio sociale. «Non giochi solo i soldi ma la tua vita», «Non esagerate, Vi rovinate», «Il gioco d'azzardo danneggia te stesso e chi ti circonda», «Chi vince è la macchina e l'industria». «Non giocare con il fuoco che ci lascia il portafoglio». Alla fine il lavoro vincitore è risultato «Non giochi solo i soldi ma la tua vita». E dall'associazione AND per i partecipanti e per i vincitori una borsetta con scritto «Stanno nati per giocare. Ma non d'azzardo» e le magliette con in bella mostra le scritte «Azzardo bugiardo e Azzardo bastardo». Anche perché i numeri fanno paura. Ha detto Daniela Capitannuc-

ci: «Nel 2018 sono stati investiti 108 miliardi di euro per il gioco d'azzardo». Ma c'è anche una forte speranza consapevole nei giovani. «Voi rappresentate il futuro».

**Avanguardia e vera freschezza**

L'impegno civico e civile di una scuola di vera avanguardia. Lo ribadisce con un comprensibile e legittimo orgoglio il sindaco Nadia Rosa: «Questa iniziativa dell'associazione AND è importante contro un fenomeno come l'azzardo preoccupante a livello economico e sociale. Ma la nostra scuola è diventato un vero modello». Ha aggiunto la vicepresidente Giusi Bianco in rappresentanza della dirigente scolastica Fabiana Ginesi: «Questa scuola è attenta alla formazione della persona mettendo al corrente i nostri studenti di tutti i rischi compreso il gioco d'azzardo». Alla fine tutti in foto con le magliette e le borsette anti azzardo. Dando il buon esempio.

**Testimonianza e precedenti**

Dunque le scuole protagoniste attive di un messaggio di testimonianza e di consapevolezza. Prima dell'evento conclusivo al Carminati studenti in prima linea anche all'Istituto Pozzi di Buguggiate ed all'Istituto Enrico Fermi di Fagnano Olona. A Buguggiate i ragazzi e le ragazze hanno prodotto slogan, disegni e video importanti da un principio basilare. «Scioperiamo contro l'azzardo». Mentre a Fagnano Olona lo slogan ricorrente è stato: «Non seguire la massa. Distinguiti e non giocare d'azzardo». Tre scuole consapevoli ed unite: «Una casa non si costruisce con un mazzo di carte».

**Matteo Bertolli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il concorso ha coinvolto gli istituti scolastici di Samarate, Buguggiate e Fagnano Olona

# «Ho firmato i documenti» Il ministro sblocca i cantieri

**PEDEMONTANA** Toninelli conferma il via libera all'atto aggiuntivo



**MILANO** - La firma sul secondo atto aggiuntivo c'è: i cantieri di Autostrada Pedemontana Lombarda possono essere riaperti. La burocrazia romana si è sbloccata. La notizia è stata data dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli: «Il decreto di approvazione dell'atto aggiuntivo per la Pedemontana è stato da noi sottoscritto diverse settimane fa e risulta già bollinato dalla Ragioneria».

Il ministro lo ha scritto via social, smentendo indiscrezioni di stampa secondo cui i lavori per l'autostrada lombarda sarebbero bloccati dal ministero. «Nessun ritardo - prosegue Toninelli - da parte nostra dell'opera che piuttosto ha gravi problemi di tutt'altro genere, a partire dalla sostenibilità economica, visto che costa grossomodo 4,5 miliardi: lo Stato ha già anticipato circa l'80% della propria quota (poco più di un miliardo complessivo), ma ancora non si vedono i soci finanziatori privati». Autostrada Pedemontana Lombarda ieri pomeriggio ha confermato:

«Risulta che la firma ci sia». Secondo indiscrezioni, la conferma ai vertici aziendali sarebbe arrivata da Cal (Concessioni autostradali lombarde) nel pomeriggio. Solo qualche settimana fa, il direttore generale Giuseppe Sambo e Carlo Ascheri di Cal durante un sopralluogo a Solbiate Olona avevano dichiarato di attendere la firma del secondo atto aggiuntivo. In quell'occasione Ascheri confermò anche a *Prealpina* che «non ci sono margini

per rendere gratuito il pedaggio della tangenziale di Varese e Como».

Andrea Monti, vice capogruppo della Lega al Pirellone e vice Presidente della Commissione Territorio e Infrastrutture di Regione Lombardia, ha commentato le dichiarazioni del ministro: «Siamo contenti del chiarimento messo nero su bianco da Toninelli, che afferma di aver firmato il decreto dell'atto aggiuntivo per la realizzazione di Pedemontana, passaggio imprescindibile per continuare con la messa a gara dell'opera. Registriamo inoltre con favore - prosegue Andrea Monti - che il ministro delle Infrastrutture abbia ribadito come non ci sia, da parte del Governo, nessuna volontà di fermare l'avanzamento dell'infrastruttura. È importante ricordare che Pedemontana è un'opera assolutamente necessaria e crediamo che anche lo Stato, nella figura del ministro, debba essere a fianco di Regione Lombardia per portare a compimento il tracciato nel minor tempo possibile».

Del resto il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ha ribadito la necessità di completare Pedemontana. Monti conclude: «Spetta comunque a noi pagarci l'80% del costo di Pedemontana, ma ci siamo impegnati a farlo e lo faremo al meglio. Sarebbe stato bello che, come per altre autostrade in Italia, fosse lo Stato a sobbarcarsi per intero i costi di realizzazione».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE CARIPLIO

## Il presidente Guzzetti lascia dopo 20 anni

**MILANO** - Giuseppe Guzzetti si avvia a lasciare la presidenza della fondazione Cariplo e traccia la strada per il futuro con al centro il contrasto alla povertà, in modo particolare quella infantile, ed il lavoro per i giovani. Per tracciare il bilancio dei 22 anni di presidenza, Guzzetti ha scelto la suggestiva cornice del Teatro alla Scala, con un evento spettacolo che ha visto protagonisti i bambini del Coro delle voci bianche ed i detenuti del carcere di San Vittore.

Guzzetti, 85 anni il prossimo 27 maggio, debutta sulla scena politica nel 1970 quando entra nel consiglio regionale della Lombardia tra le fila della Democrazia Cristiana. Nove anni dopo viene eletto presidente della Regione, incarico che ricoprirà fino alla fine degli anni ottanta quando viene eletto senatore. Nel 1997 arriva l'impegno nella filantropia con la presidenza della fondazione Cariplo, un ruolo importante con la presenza dell'ente milanese in Intesa Sanpaolo, con il 4,381% del capitale, e la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti e nel fondo F2i. Nel 2000 arriva per Guzzetti l'elezione a presidente dell'Associazione delle Fondazioni e Casse di Risparmio (Acri). Dall'insediamento alla guida di Cariplo sono stati finanziati circa 30 mila progetti nel campo sociale donando oltre 3 miliardi di euro agli enti no profit. Solo negli ultimi sei anni sono stati finanziati oltre 6.100 progetti per circa 1 miliardo di euro. Nel fare il bilancio delle attività svolte, Guzzetti ha ricordato che l'attività più difficile non è «dar via i soldi ma il metodo con cui promuovere l'innovazione, in particolare quella sociale alla base dello sviluppo delle nostre comunità».

Guardando al futuro il presidente uscente si è detto «tranquillo» perché in questi anni «siamo riusciti a costruire una fondazione solida». Gli attuali vertici decadranno il 7 maggio dopo l'approvazione del bilancio e a quel punto si insedierà la nuova commissione che eleggerà il nuovo presidente. Per arrivare alla composizione della nuova commissione centrale di beneficenza è in corso una procedura che ha portato ad avere le «segnalazioni dei 28 membri - ha concluso - e posso dire che la prossima commissione sarà ottima con persone di grande competenza». Guzzetti, che ha programmato la sua ultima uscita pubblica nel giorno del suo compleanno, archivia la ventennale esperienza con un sorriso e ricordando che il «dopo Guzzetti sarà migliore del Guzzetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA